

Il piano programmatico degli interventi finanziati, parte integrante dell'Accordo di Programma, evidenzia un'articolazione dei progetti su tutti gli articoli della legge, con uno sforzo di costruzione di collaborazioni tra settori diversi presenti nel pubblico e le organizzazioni non lucrative nel tentativo di innalzare qualitativamente l'offerta dei servizi e delle opportunità a favore dell'infanzia e delle famiglie.

La valutazione del processo

Gli esiti più significativi del processo di integrazione e collaborazione tra enti e soggetti diversi si cominciano a cogliere con l'avvio del lavoro del Comitato tecnico all'interno del quale sono avvenute le analisi sui bisogni in ambito educativo, sociale, culturale e ambientale.

Tutti i partecipanti hanno dovuto compiere uno sforzo per acquisire un approccio globale superando atteggiamenti autoreferenziali correlati alla specificità professionale o esperienziale.

L'obiettivo che ci si è posti è stato quello di cogliere l'importante occasione della legge per ricostruire una mappa delle opportunità e dei servizi sempre più aderente alla complessità dei bisogni delle famiglie e dei loro figli, iniziando dalla condivisione della conoscenza di ciò che già esiste fino ad arrivare alla progettazione comune delle innovazioni.

Gli esiti

A tutt'oggi è possibile compiere una valutazione sul processo che l'applicazione della legge ha generato e che si può sinteticamente riassumere nella parole chiave del *lavoro di rete*, la cui necessità e opportunità è stata da tutti i soggetti condivisa.

Rispetto ai contenuti specifici dei progetti si può evidenziare quanto segue:

- la possibilità che il finanziamento ministeriale ha offerto di sedimentare e implementare le innovazioni a sostegno delle famiglie che il Comune di Bologna aveva da qualche tempo avviato come il *reddito di inserimento per il sostegno della maternità* (art.4, sostegno alla relazione genitori-figli) e l'*intervento per l'integrazione del reddito per le madri e i padri interessati a beneficiare dell'aspettativa facoltativa dal lavoro prevista dalla L. 1204/71* (art.5, innovazione prima infanzia);
- l'avvio di sperimentazioni nell'ambito dei servizi per la prima infanzia ai sensi dell'art.5, con la proposta delle *educatrici familiari* e la creazione di strutture educative in un rapporto di *convenzione con soggetti esterni* alla pubblica amministrazione;

- la progettazione di interventi finalizzati all'alfabetizzazione scolastica e all'integrazione socio-culturale dei bambini e delle bambine stranieri condivisa tra il Provveditorato agli studi, i quartieri cittadini, l'Istituzione Servizi per l'Immigrazione e le associazioni di volontariato (art. 7, diritti infanzia);
- la promozione di esperienze finalizzate alla conoscenza del fenomeno dei "bambini di strada" attraverso la creazione di un osservatorio e di uno spazio di ascolto gestito dal volontariato che si riconosce nella Caritas, in collaborazione con gli operatori dei servizi sociali pubblici (art. 4 e art 7);
- l'implementazione degli interventi socioeducativi a dimensione territoriale e a gestione integrata finalizzati alla prevenzione e al contenimento del disagio sociale tra gli adolescenti (art. 6 educazione e tempo libero);
- la continuità e l'ampliamento di progetti di recupero socioeducativo per gli adolescenti sottoposti a procedimenti penali, attraverso il recupero dell'espressività, dell'identità e di una dimensione sociale non stigmatizzante (art.7 diritti infanzia e adolescenza).

La valutazione dei risultati

Il Comitato tecnico ha predisposto uno strumento per la valutazione degli esiti dei singoli interventi che è attualmente all'attenzione di un sottogruppo di lavoro a dimensione provinciale, a cui partecipa anche la regione Emilia Romagna, che si è dato l'obiettivo di definire una scheda di rilevazione da utilizzare in tutto il territorio provinciale e regionale.

Lo scopo è quello di produrre dati conoscitivi omogenei in grado di definire una lettura globale dei processi e dei risultati, in termini di cambiamento, dei progetti.

Nel mese di settembre si avvierà una verifica estesa a tutti i progetti, sia in ambito pubblico sia all'interno delle organizzazioni di privato sociale, condotta e coordinata dai componenti il comitato tecnico.

Indice degli allegati non riportati

- Accordo di programma e piano territoriale;
- Prospetto del finanziamento dei progetti

CITTÀ DI BRINDISI

Oggetto: Aggiornamento dello stato di attuazione Legge 285/97 - Comune di Brindisi - Città riservataria

In riferimento all'oggetto si comunica che nel Piano Territoriale inviato al Dipartimento Affari Sociali a mezzo posta elettronica, è stato trasmesso con l'aggiornamento dello stato attuazione della Legge alla data del 15.02.99.

Nel periodo intercorso alla data su citata ad oggi:

- con deliberazione G.G. n. 335 dell'01.03.00 sono stati approvati i capitoli d'oneri relativi ai servizi previsti dal Piano Comunale d'Interventi del Comune di Brindisi;
- sono in corso di aggiudicazione i servizi di cui al precedente punto.

Tanto per opportuna conoscenza.

CITTÀ DI CAGLIARI

Oggetto: Legge 28 agosto 1997 n. 285 “Disposizioni per la promozione di diritti e di opportunità per l’infanzia e l’adolescenza”.

In riscontro alla nota del Dipartimento Affari Sociali del 25.06.1999, di pari oggetto, relativa agli adempimenti previsti dall’art. 9 della legge 285/97, si precisa quanto segue:

- 1) Con deliberazione della G.C. n.922 del 25/05/1999 si è preso atto della realizzazione del progetto “Seconda biennale dell’adolescenza” di cui alla scheda progetto n.2, relativa al Piano d’intervento territoriale della Città di Cagliari, approvato con deliberazione G.C. n.2929 del 22/1/1998. Tale progetto prevede una spesa di L.28.000.000 che si è già provveduto a liquidare;
- 2) Con deliberazione G.C. n.911 del 25/05/1999 è stato approvato l’intervento di esecuzione delle attività indicate nella scheda progetto n.13, relativa al medesimo Piano d’intervento di cui sopra. Il progetto, per un importo di L.500.000.000, partirà nel settembre 1999;
- 3) Con deliberazione C.C. del 01706/1999 si è proceduto alla scelta della trattativa privata da realizzarsi sulla base di un Avviso pubblico, di un disciplinare ed i criteri di valutazione prestabiliti approvati con deliberazione della G.C. per la realizzazione delle rimanenti schede progetto;
- 4) La deliberazione della G.C. di cui al precedente punto 3) sarà adottata presumibilmente entro il 10.07.1999 e le relative offerte dovrebbero essere presentate entro il 30.08.1999;
- 5) E’ in corso di predisposizione il capitolato relativo al progetto di cui alla scheda n.1 “UNICEF – I diritti dell’infanzia e degli adolescenti: diritto allo sviluppo, diritto alla salute, diritto alla tutela, diritto all’istruzione, diritto all’uguaglianza”, per un importo complessivo di L.124.500.000.

Si coglie l’occasione per chiedere notizie riguardo la data di accreditamento dei fondi relativi al 1999, rilevato che la spesa per il progetto di cui al precedente punto 2) graverà su tali fondi non ancora erogati.

CITTÀ DI CATANIA

Relazione sullo stato di attuazione del Piano Territoriale di intervento ex L. 285/97 nel comune di Catania

La Metodologia di lavoro

Nella città di Catania l'Assessorato alla Dignità è delegato alla realizzazione del piano degli interventi finanziati dalla legge 285/97 che ha già permesso di attivare n. 16 progetti e che nell'arco dell'anno 99 provvederà all'aggiudicazione di ulteriori n. 23 progetti.

Presso la struttura servizi socio sanitari sono stati individuati due referenti:

Referente Amministrativo - Dott.ssa Musumeci Giuseppa;

Referente Tecnico - A.S. Vitali Rosa Alba.

Si è provveduto inoltre a nominare assistenti sociali dell'Amministrazione Comunale che sono referenti per ogni progetto finanziato.

La complessità degli atti amministrativi, il coordinamento di tutti gli interventi progettuali richiedono un impegno particolare da parte dell'Amministrazione. Il coinvolgimento di assistenti sociali referenti che andranno a sperimentare una nuova metodologia di intervento sociale, il "Controllo partecipato" consentirà di non fare eseguire una mera attività di controllo ma di affidare il coordinamento tecnico ed esecutivo del progetto.

Ciò rappresenterà una possibilità di crescita professionale per chi ha voglia di sperimentarsi in situazioni di lavoro innovative.

L'opportunità finanziaria data dalla L.285 ha permesso di dare concretezza agli interventi che Amministratori, Operatori Istituzionali e del privato sociale desideravano che da tempo fossero realizzati nella città.

Prioritariamente la metodologia di lavoro avviata ha percorso le seguenti fasi:

Attività di raccordo tra i vari progetti:

- Riunioni di coordinamento
- Monitoraggio e costante verifica degli interventi
- Formazione/Informazione degli Operatori coinvolti nei progetti e degli assistenti sociali referenti
- Elaborazione strumenti tecnici di rilevazione - Amministrativa -Tecnica
- Confronto costante con soggetti Istituzionali firmatari Accordo di programma
- Stipula di protocollo operativi
- Sostegno e consulenza privato-sociale aggiudicatario
- Valutazione eventuali proposte riformulazione.

Osservatorio sull'infanzia e l'adolescenza

Con provvedimento Sindacale n. N 20/1613 Ass. del 15/12/98 è stato costituito l'Osservatorio sull'Infanzia e l'Adolescenza al fine di realizzare uno strumento di sensibilizzazione, informazione, raccolta dati monitoraggio degli interventi.

L'Organismo, presieduto dall'Assessore alla Dignità ha la seguente composizione:

- un Rappresentante della Direzione Servizi Socio-Sanitari del Comune di Catania;
- un Rappresentante della Azienda Unità Sanitaria Locale n.3 di Catania;
- un Rappresentante del Provveditorato degli Studi di Catania;
- un Rappresentante del Centro per la Giustizia Minorile della Sicilia del Ministero di Grazia e Giustizia;
- un Rappresentante del Tribunale per i Minorenni di Catania;
- un Rappresentante della Procura presso il Tribunale per i Minorenni di Catania;
- un Rappresentante dell'Ufficio di Servizio Sociale per i Minorenni del Ministero di Grazia e Giustizia;
- un Rappresentante dell'I.P.M. di Bicocca;
- un Rappresentante dell'VIII Commissione consiliare permanente del Comune di Catania;
- un Rappresentante dell'Assessorato alle Politiche scolastiche del Comune di Catania;
- un Rappresentante dell'Assessorato alle Politiche giovanili del Comune di Catania;
- un Rappresentante della Prefettura di Catania;
- un Rappresentante del Comando dei Carabinieri di Catania;
- un Rappresentante del C.P.A. (Centro di Prima Accoglienza del Tribunale per i Minorenni);
- un Rappresentante del Coordinamento Interistituzionale sui Diritti dei Minori;
- un Rappresentante di: Centro Iqbal Masih, Centro Studi Costruiamo la Pace, Città d'Utopia, Cittainsieme, Antartide, L.I.L.A., Velasei;
- un Rappresentante della "Commissione Minori Città di Catania".

Atti amministrativi propedeutici alla realizzazione del piano***Accordo di programma***

Con Provv. N. 20/1026/SIND de

Commissione di vigilanza

Con Provv. N. 20/1068/SIND del 26/08/98 è stata istituita la Commissione di Vigilanza presieduta dall'Assessore alla Dignità del Comune di Catania e composta da:

- Responsabile del Settore Servizi Sociali Comune di Catania,
- Responsabile Servizi Sociali ed Assistenza Provveditorato agli Studi di Catania;
- Responsabile Servizio Sociale Azienda ASL n.3 di Catania;
- Responsabile Servizio Sociale del Centro per la Giustizia Minorile.

Riformulazione e riutilizzo economie finanziamento 1997 e 1998

La Regione Siciliana con Decreto del 30/12/98 pubblicato sulla G.U. n. 38 del 13/08/99 ha ritenuto di non approvare l'intervento sperimentale di deistituzionalizzazione malgrado questo Assessorato tenesse in particolar modo alla realizzazione di tale sperimentazione; rimane il dubbio che la Regione Siciliana avesse la competenza per porre questo veto.

In data 22 settembre 99 si è riunito l'Osservatorio per l'Infanzia e l'Adolescenza che ha deciso all'unanimità di inserire nel Piano d'Intervento in sostituzione del progetto non realizzabile i seguenti progetti:

n. 3 Centri d'incontro nella Municipalità II-VI-IX	L. 357.000.000
Estensione Animazione di Strada in 6 Municipalità	L. 270.000.000
Potenziamento Servizio Educativo Territoriale	L. 94.000.000
Progetto di inserimento lavorativo di giovani detenuti	L. 139.000.000
Progetto di laboratorio di drammatizzazione teatrale incentrato sul concetto di recupero delle tradizioni	L. 9.850.000
Laboratorio Arte Infanzia-Centro ricerca e promozione della Cultura dell'Infanzia e dell'Adolescenza	L. 159.000.000
Progetto Famiglie-Minori	<u>L. 79.800.000</u>
TOTALE	L.1.108.650.000

La maggiore somma risultante rispetto all'importo del progetto di deistituzionalizzazione sarà finanziata dai ribassi di gara già verificatesi nell'espletamento delle gare relativi ad interventi attivati.

Interventi da aggiudicare

- Centro di accoglienza per ospitalità diurna residenziale temporanea	L. 550.000.000
- Centro socio-educativo a Trappeto	L. 240.000.000
- Educativa domiciliare per 20 famiglie a Trappeto	L. 200.000.000
- Comunità alloggio per bambini non adottabili	L. 300.000.000
- Animazione di strada in 10 circoscrizioni	L. 530.000.000
- Servizio assist. domic. bambini portatori handicap	L. 266.000.000
- Spazio famiglia progetto di mediazione familiare	L. 259.000.000
- N. 3 centri d'incontro nelle municipalità II-VI-IX	L. 357.000.000
- Progetto d'inserimento lavorativo di giovani detenuti	L. 139.000.000
- Potenziamento servizio di educativa territoriale	L. 94.000.000
- Progetto di laboratorio di drammatizzazione teatrale sul concetto di recupero delle tradizioni	L. 9.850.000
- Laboratorio arteinfanzia centro di ricerca e promozione della cultura dell'infanzia e dell'adolescenza	L. 159.000.000
- Progetto famiglia-minori	<u>L. 79.800.000</u>
TOTALE	L. 3.183.650.000

Interventi integrati con altre forme di finanziamento

Nel centro storico della città di Catania con il programma URBAN sono stati finanziati 3 Centri Socio-Educativi per minori e 2 Centri Polivalenti di Aggregazione Giovanile. E linee di intervento sociale hanno previsto che nelle Municipalità ricadenti nei quartieri periferici fossero allocati 6 Centri d'Incontro e due Centri Diurni per minori, finanziati dalla L.285/97, offrendo così opportunità socializzanti ed aggregative in tutto il territorio cittadino.

La legge nazionale denominata "Contratto di quartiere" che prevede finanziamenti da parte del Ministero dei Lavori Pubblici ha scelto come area di intervento il quartiere di "Trappeto Nord" che detiene il primato della microcriminalità.

Nell'elaborazione del piano 285 l'Amministrazione Comunale ha previsto nel suddetto quartiere l'apertura di un Centro Socio-Educativo per minori e famiglie di un Centro di aggregazione giovanile e l'avvio di un progetto sperimentale di educativa domiciliare per famiglie ad alto rischio sociale.

E' da rilevare inoltre che l'esperienza pluriennale del Centro di aggregazione "Vulcano" finanziato dalla L.216/91 art.4 è stata socializzata con gli operatori che agiscono nei vari Centri per minori ed adolescenti funzionanti a Catania.

Interventi innovativi

Tra gli interventi si ritiene evidenziare i seguenti progetti:

✧ *Servizio di Educativa Territoriale mirata alla riduzione del danno.*

Il Servizio è rivolto a minori entrati nel circuito penale e prevede una azione di accompagnamento educativo volto all'integrazione ed alla valorizzazione delle potenzialità degli schemi di riferimento relazionale dei soggetti.

Le opportunità offerte sono state di fruizione di risorse istituzionali e non, avviate dopo una fase di ricognizione e di raccordo fra di esse.

L'offerta educativa è stata rivolta a 25 minori segnalati dall'USS.MM. residenti nei vari quartieri della città.

E' stato stipulato un protocollo tra l'Amministrazione Comunale, l'USS.MM. e la cooperativa "Prospettiva" aggiudicataria del progetto, con la quale è stato costituito un "Gruppo di lavoro interistituzionale".

Per ogni minore preso in carico è stato elaborato un piano individualizzato di accompagnamento educativo che è stato poi preso in carico dall'equipe integrata composta da:

- un Ass. Soc. dell'USS.MM;
- dall'ASS.Soc. del Comune affidatario del caso;
- dal coordinatore e da un educatore della cooperativa Prospettiva.

Il progetto ha avuto riscontri molto positivi ed ha registrato un unico caso di rifiuto da parte del minore segnalato.

✧ *Interventi di prevenzione ed assistenza abuso sessuale.*

✧ *Interventi di integrazione per portatoti di handicap.*

In entrambi i progetti si è provveduto all'affidamento di incarico professionale ad esperti qualificati.

I progetti hanno interessato gli alunni di 4 scuole elementari e 4 scuole medie, coinvolgendo i gruppi classe, i docenti ed i componenti dell'Osservatorio sulla dispersione scolastica.

L'Asl n. 3 ha nominato uno psicologo ed una pedagista che hanno collaborato attivamente alla realizzazione dei progetti.

Trattasi quindi di interventi sinergici in cui le scuole, l'ASL ed il Servizio Sociale dell'Assessorato alla Dignità hanno lavorato di concerto realizzando interventi apprezzabili.

E' prevista la pubblicazione dei dati raccolti.

CITTÀ DI FIRENZE

Obiettivi e finalità

Creare itinerari di crescita, formazione e socializzazione non solo come luoghi di prevenzione e recupero del disagio, ma anche come luoghi e spazi di opportunità di rafforzamento delle identità, di sviluppo del benessere e della cultura, di evoluzione personale naturale e più vicina ai veri bisogni.

La soluzione dei problemi relativi all'istituzionalizzazione dei minori, alla violenza, alla dispersione scolastica, alla prostituzione, alla formazione dei minori a rischio necessitano non solo di servizi sociali o educativi ma anche di strumenti diversi di lotta al degrado ambientale e sociale con l'obiettivo di realizzare concretamente i diritti elementari alla salute, al gioco e alla sicurezza. L'auspicio è anche quello che gli interventi prevedano un reale coinvolgimento diretto dei bambini nella realizzazione e progettazione delle attività.

Patti di collaborazione e rete

Il rivolgersi all'intera popolazione infantile, il coinvolgimento dell'area no profit² e del privato sociale nell'elaborazione e gestione degli interventi e la scelta dello strumento dell'Accordo di programma sottolinea la necessità di una mobilitazione generale di tutte le forze impegnate nell'azione per l'infanzia e l'adolescenza, arricchendo il piano di intervento di approcci diversificati attraverso la realizzazione di patti collaborazione e di interventi di rete.

Ai sensi dell'art.1 comma 2 della L.285/97 Firenze rientra tra i cosiddetti Comuni Riservatari nel senso che il Ministero assegna direttamente i fondi al Comune attraverso il sistema del Funzionario Delegato. In quanto città riservataria Firenze ha piena autonomia procedurale di realizzazione e di attuazione dei propri interventi territoriali rispetto all'Ente Regione, benché il collegamento sia necessario in quanto il piano di intervento e i progetti programmati dovranno essere integrati e coerenti con le scelte effettuate dalla programmazione territoriale più ampia. Con il D.p.c.m. del 2 dicembre 1997 al Comune di Firenze sono stati assegnati complessivamente nel triennio 97-98-99 L. 6.670.992.945 (L.1.053.598.985 per l'anno 1997, L.2.808.696.980 per ciascuno dei due anni successivi).

² A tale proposito vorremmo sottolineare una contraddizione della legge in questione: laddove si sottolinea la necessità di un coinvolgimento delle associazioni di volontariato e del privato sociale, si vincola poi l'uso dei finanziamenti ad una legge di contabilità di stato che non permette una procedura regolare di anticipo dei fondi e quindi pone le associazioni di volontariato in grosse difficoltà operative

L'accordo di programma del comune di Firenze: finalità e modalità generali

In data 23 settembre 1998 è stato siglato l'accordo di programma con cui veniva approvato il Piano di Intervento coerente con il bisogno di creare un'efficace sistema di connessioni, e un'integrazione delle forze esistenti.

Gli enti firmatari dell'accordo sono oltre al Comune di Firenze (ente capofila), la provincia, l'Azienda Sanitaria ASL, l'Azienda Ospedaliera Meyer, il Centro di Giustizia Minorile, il Provveditorato agli Studi, la Prefettura, la Questura.

Gli enti firmatari si impegnano a collaborare per la realizzazione del Piano di intervento approvato. I singoli impegni non sono stati specificati sia per sottolineare una visione di ampio respiro, sia soprattutto in considerazione dei diversi, specifici e complessi caratteri e aspetti che ogni intervento assume. Con un impegno generico ciascuno offre la propria disponibilità alla collaborazione là dove ce n'è il bisogno a seconda della natura e degli sviluppi dei singoli interventi e alla soluzione di eventuali problemi che si incontrassero durante l'attuazione dei progetti stabiliti dal Piano.

L'offerta della disponibilità che ciascuno dei firmatari sancisce con la propria firma nell'accordo, può essere specificata caso per caso nei protocolli, accordi o altri atti di tipo operativo che regolano le azioni e gli interventi singoli.

La scelta base del Piano di Intervento è quella del **potenziamento della rete dei servizi**, dopo una preliminare ricognizione dei servizi esistenti, dei bisogni, della programmazione e delle azioni in essere e/o in fase di attivazione: gli interventi inseriti nel Piano rafforzano quei servizi già in essere bisognosi di potenziamento per esplicitare una più incisiva azione, con un'attenzione particolare alla loro integrazione con quelle azioni programmate con altre risorse.

Il coinvolgimento delle forze sociali (associazioni e privato sociale) è stato attivato in fase iniziale³ e anche successivamente laddove i singoli interventi lo richiederanno. Occorre comunque specificare che **l'apporto diretto del privato sociale avverrà sempre all'interno dei programmi comunali e comunque in stretto rapporto con le strutture pubbliche.**

Gli interventi inseriti nel Piano riguardano quasi tutte le aree di attività specificate dalla L.285/97 e si distribuiscono tra **7 soggetti dell'Amministrazione Comunale** responsabili della loro attuazione: Direzione 18 sicurezza sociale e igiene pubblica, direzione

³ Tutte le associazioni di volontariato e le cooperative sociali regolarmente iscritte al registro regionale sono state invitate a presentare progetti. La scelta di connotare il Piano di Intervento con un potenziamento dei servizi esistenti ha escluso ogni progetto relativo ad interventi da attivare ex-novo, prediligendo invece quelli integrabili con un'azione programmata a livello centrale

Istruzione, quartieri 1, 2, 4, 5, ufficio del sindaco. Anche gli interventi gestiti a livello centrale dalle singole direzioni e uffici avranno comunque una ricaduta sull'area territoriale di riferimento, così come i progetti messi in atto a livello territoriale avranno ripercussioni sulle politiche del livello centrale. I progetti inseriti nel Piano di Intervento sono in numero di 27 alcuni dei quali collocati in una programmazione territoriale già in essere costituendone la necessaria integrazione (Es. Meyer, Piagge, Affidi)

Sistema di valutazione

La valutazione è un momento importante e un appuntamento fondamentale per misurare costantemente il lavoro svolto e i **risultati ottenuti**, nonché le **difficoltà emerse** durante l'attuazione degli interventi e gli eventuali **miglioramenti** apportabili all'intero impianto programmatico e/o ad un singolo intervento (la legge stabilisce una relazione sullo stato di attuazione dei progetti con cadenza semestrale). L'accordo di programma prevede la costituzione di un **comitato di vigilanza che ha il compito di riunirsi ogni 6 mesi** per verificare il lavoro svolto.

Si ritiene indispensabile prevedere dei momenti di **verifica interna relativa ai singoli progetti/interventi** e ad un'eventuale verifica allargata tra rappresentanti di tutti i soggetti attuatori nelle forme che i soggetti stessi riterranno più opportune, ovvero sia la creazione di una struttura di coordinamento degli "attuatori" di ambito territoriale (*vedi a proposito relazione e proposta relativa*). Un lavoro di valutazione implica necessariamente la **costruzione di indicatori** adeguati a misurare lo stato di attuazione degli interventi, i risultati raggiunti e la compatibilità con gli obiettivi previsti.

L'attuazione

Le procedure di preparazione all'accordo

Con **Ordinanza del Sindaco n. 5637 dell'11.08.98** è stato costituito un **gruppo di lavoro** coordinato dal proprio ufficio per la realizzazione delle finalità indicate dalla legge prevedendo le seguenti fasi: 1) ricognizione delle attività e degli interventi presenti a favore dell'infanzia e l'adolescenza anche alla luce delle programmazioni in corso e di futura prossima attuazione; 2) valutazione e accoglimento dei programmi e dei progetti elaborati da Direzioni, Uffici e Quartieri del Comune coinvolti nell'attuazione della Legge; 3) informazione e consultazione delle forze sociali per il loro opportuno coinvolgimento in sede preventiva e successiva alla elaborazione del piano di intervento; 4) procedimento per la stipula dell'accordo di programma fra gli